

LEVENTO. Grande come una portaerei, era più vicino della luna

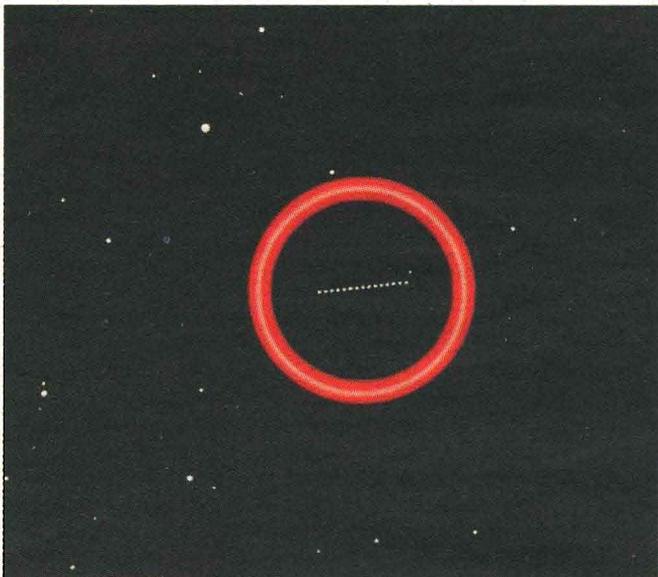
Ripreso l'asteroide che ha sfiorato la terra

Immortalato dall'osservatorio sul Monte Baldo

Alle 23.28 di martedì scorso un asteroide grande come una portaerei, il «2005 YU55», è passato vicino al nostro pianeta. La distanza minima era di soli 327 mila chilometri (la luna ne dista 400 mila). In quel momento la sua velocità e posizione rispetto a quella dell'Osservatorio astronomico del Monte Baldo hanno reso impossibile la ripresa. E difficilmente qualcun altro può averlo immortalato, spiegano all'Osservatorio, perché si muoveva a circa 17 chilometri al secondo.

Il giorno seguente, però, grazie alle migliorate condizioni di visibilità e al fatto che l'asteroide si muoveva più lentamente nella volta celeste, l'Osservatorio del Monte Baldo è riuscito a riprenderlo con il telescopio della specola. L'asteroide (400 i metri del suo diametro) è stato scoperto nel dicembre del 2005 grazie al programma «Spacewatch» dell'University of Arizona (Tucson-Stati Uniti). Il 75 per cento degli asteroidi sono «oggetti» composti dagli stessi materiali che hanno formato il sistema solare, ovvero la loro composizione chimica è simile a quella del sistema solare al momento della sua formazione, 4,5 miliardi di anni fa.

Questi corpi celesti sono molto numerosi nello spazio, hanno forma irregolare e varie dimensioni. Ne sono già stati nu-



L'asteroide «2005 YU55» ripreso dal telescopio sul Monte Baldo

merati e catalogati oltre 170 mila e probabilmente ce ne sono altre centinaia di migliaia (alcune stime dicono che superano il milione).

«Anche se può sembrare che questo oggetto ci abbia sfiorati, dobbiamo ricordare che il diametro della terra è di 12 mila chilometri e quindi le possibilità di un impatto cosmico con un oggetto di queste dimensioni è molto modesta», commenta Sergio Moltomoli, socio del Circolo astrofili e operatore dell'Osservatorio. «Ciò non vuol dire che non dobbiamo continuare a monitorare lo spazio alla ricerca di eventua-

li asteroidi che possono rappresentare, in futuro, un pericolo per noi».

Questi incontri ravvicinati rappresentano un'occasione unica per gli astronomi perché con l'uso di telescopi e radar è possibile carpire ulteriori dati scientifici che servono per conoscere sempre meglio questi «vagabondi» dello spazio. L'ultimo impatto sulla terra di un asteroide è stato il 30 giugno 1908. Un corpo di circa 40 metri di diametro colpì il nostro pianeta a Tunguska, nella taiga siberiana, devastò 2150 chilometri quadrati di foresta. ♦ B.B.